



**NEWS dalle ISTITUZIONI di interesse per le PMI industriali
 n. 19 del 3 giugno 2025**



Sommario

DAL PARLAMENTO 2

- Approvato Decalogo sulla prevenzione degli infortuni 3
- DDL Spazio: concluso l’esame in seconda lettura senza modifiche. Approvati ordini del giorno 3
- ✓ **QUESTION TIME** 4
- Tagli alla manutenzione stradale 4
- Semplificazione normativa 5
- Ritardi sul conto termico 3.0 6
- Rinnovabili e rete elettrica: risposta del MASE sul rischio stop agli impianti in fase avanzata 6
- Subappalto “a cascata” 6
- ✓ **ESAME IN PARLAMENTO DI ATTI EUROPEI** 7
- Comunicazione UE su etichettatura energetica e Passaporto digitale prodotti 7
- Regolamento europeo FSE+ 8

PUBBLICAZIONI in GAZZETTA UFFICIALE 9

- ✓ Partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese10
- ✓ Modifiche in materia di assicurazione dei rischi catastrofali10

DAL GOVERNO 10

- ✓ **CONFERENZA UNIFICATA** 10
- Parere sullo schema di decreto di modifica del FER 2 10
- ✓ **MIMIT** 11
- ✓ Firmato il decreto sul credito di imposta per incubatori e acceleratori di start up certificati 11
- ✓ **MASE** 12

➤	Avviata la Terza fase di consultazione pubblica per il Piano Sociale per il clima	12
➤	Avviso per il finanziamento di progetti di R&S relativi alla progettazione ecocompatibile e alle attività di estrazione mineraria urbana	12
➤	Manifestazione di interesse per contribuire alla realizzazione del Padiglione Italia alla prossima COP 30 in Brasile	13
✓	GSE	14
➤	Publicato Manuale per utilizzo della Piattaforma Aree idonee	14
✓	ANTITRUST	14
➤	Avviata Consultazione pubblica sullo schema di regolamento attuativo in materia di rating di legalità	14
	DA BRUXELLES	15
✓	DALLA COMMISSIONE	15
➤	La Commissione europea adotta il Net-Zero Industry Act	15
➤	La Commissione europea presenta la Strategia per le startup e le scaleup	16
✓	DAL CONSIGLIO EUROPEO	16
➤	Consiglio Agricoltura – Richiesta di semplificazioni al Regolamento sulla Deforestazione	16

Per approfondimenti o ulteriori informazioni:

- per i temi nazionali legislativo@confapi.org
- per i temi europei europa@confapi.eu

DAL PARLAMENTO

➤ **Approvato Decalogo sulla prevenzione degli infortuni**

La Commissione di inchiesta sulle condizioni di lavoro ha concluso l'esame di un documento in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, approvando all'unanimità un decalogo in dieci punti recante una serie di buone pratiche:

- Venga dato seguito a cicli di **formazione aggiuntiva specifica**, sulla base del Testo Unico sulla sicurezza del lavoro e del Documento di valutazione dei Rischi e del DUVRI;
- Sia diffusa la **formazione promossa dall'appaltatore in favore anche dei dipendenti dei subappaltatori**, in particolare nei subcontratti verticali e nei subcontratti a cascata;
- Siano previste **forme di premialità** per la segnalazione e la condivisione dei "near miss";
- Venga promossa, all'interno di ciascun cantiere, fabbrica o sito, la **raccolta immediata dei mancati infortuni** ("near miss");
- Sia incrementato e favorito il ricorso alle **piattaforme informatiche di legalità** riferite alle imprese e alle rispettive maestranze;
- Sia **istituita la rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza del sito produttivo**;
- Venga **favorita la previsione del crono-programma dei lavori** su base bisettimanale;
- Venga **assicurato il raccordo**, tramite periodici incontri **del Tavolo della sicurezza presso gli Uffici di prefettura**, al fine di garantire il coordinamento delle funzioni di controllo da parte delle autorità preposte;
- Sia **rilanciato l'istituto dell'apprendistato** come fulcro di una formazione che tenga conto delle peculiarità del singolo settore produttivo;
- Sia favorita la promozione dello studio di **progetti di partecipazione diffusa della cittadinanza** al fine di dare fattivo seguito alle segnalazioni di eventuali fattori di pericolo e rischio per la sicurezza.

Decalogo)

➤ **DDL Spazio: concluso l'esame in seconda lettura senza modifiche.** **Approvati ordini del giorno**

La Commissione Industria del Senato ha concluso l'esame del DDL Spazio senza modifiche. Sono stati accolti alcuni ordini del giorno tra cui si segnalano quelli che impegnano il Governo a:

- introdurre una disciplina transitoria, adottando ogni utile iniziativa per chiarire che le disposizioni relative al regime autorizzatorio e a queste correlate hanno efficacia a

- decorrere dalla data di entrata in vigore dei decreti attuativi previsti dal disegno di legge in esame e che, dunque, alle attività spaziali in corso si continuano ad applicare le disposizioni vigenti prima dell'entrata in vigore della legge in esame (Bergesio -Lega);
- valutare di rafforzare il ruolo delle PMI italiane nell'ambito della definizione delle attività da assegnare in sottofornitura, individuando quelle aree tecnologiche in cui queste imprese possano essere determinanti alla costruzione di un vantaggio competitivo del Paese nei confronti dei concorrenti (Bizzotto - Lega);
 - valutare l'opportunità, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, di adottare ogni ulteriore iniziativa a sostegno delle micro e piccole imprese nella formazione del personale per il consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale del settore spaziale (Licheri - M5S);
 - valutare l'opportunità, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, di prevedere misure per incentivare gli investimenti delle piccole e medie imprese nella formazione del personale per il consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale del settore spaziale (Naturale - M5S);
 - valutare l'opportunità di inserire nel Piano nazionale per l'economia dello spazio anche la definizione di politiche e misure specifiche per il rafforzamento del grado di sostegno all'internalizzazione delle micro, piccole e medie imprese nonché delle *start-up* innovative, anche attraverso la definizione di specifiche linee promozionali e di forme di finanziamento all'esportazione e mediante la promozione di reti di imprese e di altre forme di aggregazione, anche a carattere intersettoriale (Licheri -M5S).

È stato conferito mandato al Relatore, Sen. Paroli (FI), a riferire favorevolmente in Aula, dove il provvedimento è attualmente atteso nei primi giorni di luglio.

✓ QUESTION TIME

➤ Tagli alla manutenzione stradale

Rispondendo alle interrogazioni presentate dagli Onn.li Fontana (M5S), Ruffino (AZ.) e Braga ed altri (PD), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha fornito una risposta unificata alle numerose richieste di chiarimento in merito ai tagli – pari a circa 1,7 miliardi di euro – apportati ai fondi destinati alla manutenzione straordinaria delle strade provinciali e metropolitane.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha risposto congiuntamente alle tre interrogazioni parlamentari riguardanti la presunta riduzione dei fondi destinati alla manutenzione stradale di Province e Città metropolitane.

In premessa, è stato ribadito l'impegno del MIT a garantire la sicurezza della circolazione su tutte le strade, incluse quelle provinciali e comunali, attraverso una costante attività di manutenzione finanziata tramite vari Piani pluriennali.

Attualmente sono attivi cinque Piani di Riparto approvati con decreti ministeriali tra il 2021 e il 2024. Le risorse vengono erogate previa presentazione e approvazione di Piani di investimento da parte degli enti beneficiari.

Le variazioni recentemente introdotte riguardano solo il decreto ministeriale n. 101 del 2022, che copre il periodo 2025-2029. Non ci sono stati tagli per il Ponte sullo Stretto, che è finanziato con fondi separati (FSC).

Il decreto n. 101 prevede:

- 80 milioni di euro annui per il 2025-2026
- 275 milioni annui per il 2027-2028

Dal 2022 si è passati a un sistema di erogazione delle risorse basato sulla rendicontazione di interventi effettivamente realizzati, superando il precedente meccanismo di anticipazioni. Questo nuovo metodo ha messo in luce una scarsa capacità di spesa degli enti locali.

A titolo esemplificativo è stato ricordato che per quanto riguarda il decreto 141/2022: solo il 28% dei 500 milioni disponibili è stato richiesto mentre per quanto riguarda il decreto 394/2021: utilizzato solo il 39% dei 250 milioni previsti.

Questi dati giustificano, da un punto di vista tecnico, le rimodulazioni effettuate. Il MIT si dichiara disponibile a confrontarsi con Province e Città metropolitane, anche per valutare forme di reintegro dei fondi 2025-2026, ma condiziona tali risorse al rispetto di criteri più stringenti per garantire efficienza e prevenire inutilizzati residui di bilancio. L'obiettivo del Governo è quello di mantenere attivi tutti i cantieri, grandi e piccoli, assicurando una gestione oculata delle risorse. Il MIT ha confermato l'intenzione di incontrare UPI e ANCI entro la prossima settimana per definire i nuovi criteri di assegnazione.

➤ **Semplificazione normativa**

Nel rispondere ad un'interrogazione presentata dall'on. Deborah Bergamini (FI) e altri deputati, sulla strategia del Governo in materia di semplificazione normativa, il Ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha rivendicato i risultati già conseguiti, sottolineando in particolare l'approvazione della legge 7 aprile 2025, n. 56, entrata in vigore il 9 maggio, che ha comportato l'abrogazione di oltre 30.000 atti legislativi prerepubblicani (tra il 1861 e il 1946), con una riduzione del 30% dello stock normativo vigente.

Ha inoltre evidenziato l'avvio di un **riassetto normativo sistematico** che rilancia la legge annuale di semplificazione e prevede la codificazione per settori mediante **testi unici e codici di settore**.

Nel suo intervento, il Ministro ha ricordato anche le **nuove direttrici** della riforma: valutazione dell'impatto generazionale e di genere delle leggi, la digitalizzazione, l'uso dell'intelligenza artificiale nell'attività normativa. Infine ha posto l'accento sulla necessità di intervenire anche sul fronte **europeo**, richiamando la collaborazione avviata con il **Commissario Dombrovskis** per promuovere la semplificazione normativa già nella fase di elaborazione delle norme UE.

“Semplificare significa liberare risorse per cittadini e imprese: 80 miliardi di costi burocratici per le PMI e 225 miliardi per il sistema economico nel suo complesso possono essere recuperati con un'azione strutturata di semplificazione normativa”, ha concluso il Ministro.

➤ **Ritardi sul conto termico 3.0**

Nel rispondere ad un'interrogazione dell'On.le Cappelletti (M5S) per sollecitare il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sull'approvazione del decreto "Conto Termico 3.0", destinato a incentivare piccoli interventi di efficienza energetica e produzione di energia termica da fonti rinnovabili, il MASE ha ricostruito l'iter del provvedimento: trasmesso a fine febbraio al Dipartimento per gli Affari Regionali che ha già raccolto osservazioni e proposte da Regioni e ANCI. L'ultima riunione tecnica si è tenuta il 22 maggio, mentre ulteriori integrazioni sono state inviate il 27. Il Ministero attende ora il parere tecnico del MEF prima dell'adozione definitiva del decreto. Il decreto metterà a disposizione 900 milioni di euro l'anno per amministrazioni pubbliche, soggetti privati, terzo settore, condomini e Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Una volta approvato, il MASE ha assicurato che agirà prontamente per rendere operativo il Conto Termico 3.0.

➤ **Rinnovabili e rete elettrica: risposta del MASE sul rischio stop agli impianti in fase avanzata**

Nel rispondere all'interrogazione dell'On. Peluffo ed altri (PD) al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per chiedere chiarimenti sulla sospensione dell'emendamento al "Decreto Bollette" (DL 19/2025) che mirava a risolvere il problema della saturazione virtuale delle reti elettriche, il MASE ha evidenziato che il nuovo modello prevede il rilascio delle soluzioni di connessione tramite "open season", in cui i proponenti potranno scegliere tra le opzioni offerte da Terna. Inoltre, ARERA aggiornerà le regole tecniche ed economiche del processo ed è stato istituito un tavolo tecnico il 14 aprile con Terna, ARERA e i principali stakeholder, i cui esiti saranno presentati a breve. Infine era già prevista una clausola di salvaguardia nell'emendamento originario per gli impianti autorizzati con soluzioni di connessione validate. Il confronto prosegue nelle prossime settimane per garantire una connessione efficace e ordinata degli impianti rinnovabili, in linea con gli obiettivi del PNIEC e della decarbonizzazione.

➤ **Subappalto "a cascata"**

Nel rispondere ad un'interrogazione dell'on. Erica Mazzetti (FI) sulla gestione del subappalto "a cascata", evidenziando la necessità di definire **linee guida chiare** per evitare contenziosi e assicurare un corretto bilanciamento tra concorrenza e sicurezza nei cantieri e sottolineando il potere discrezionale delle stazioni appaltanti nel limitarne l'uso, il MIT ha evidenziato che:

- il subappalto "a cascata" è stato previsto per conformarsi alla normativa europea e archiviare una procedura d'infrazione;
- le stazioni appaltanti possono legittimamente limitarlo, anche per motivi tecnici e non solo per contrastare le infiltrazioni mafiose (come ribadito dal Consiglio di Stato con sentenza del 9 maggio 2024);
- il decreto correttivo del 2024 ha rafforzato il quadro normativo già esistente in tema di controlli e tutele dei lavoratori.

Il Governo sta ora valutando nuove misure, tra cui:

- una **formazione obbligatoria** per il personale delle stazioni appaltanti su sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- un **rafforzamento dei controlli nei cantieri**;
- strumenti per garantire i pagamenti e la responsabilità lungo tutta la filiera del subappalto.

✓ **ESAME IN PARLAMENTO DI ATTI EUROPEI**

➤ **Comunicazione UE su etichettatura energetica e Passaporto digitale prodotti**

È stata assegnata alle Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera la comunicazione della Commissione europea – **Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica** ([COM\(2025\) 187 final](#)) (v. news n. 15/2025)

Il documento della Commissione Europea delinea il piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica che fa riferimento al Regolamento 2024/1781 noto come Regolamento ecodesign.

Il "Piano di lavoro 2025-2030 definisce le priorità per rendere i prodotti sul mercato dell'UE più sostenibili, circolari ed efficienti dal punto di vista energetico. L'obiettivo è stimolare la diffusione di prodotti sostenibili attraverso requisiti armonizzati, riducendo i costi di conformità per le imprese e semplificando il sistema, con un'attenzione a non imporre oneri sproporzionati, specialmente alle PMI.

Il piano si basa sui precedenti quadri normativi sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica e amplia il campo d'azione a nuovi aspetti come la **durabilità**, la **riparabilità** e il **contenuto di riciclato**. Le informazioni sulla sostenibilità saranno veicolate principalmente tramite il **Passaporto Digitale di Prodotto** o, per i prodotti con etichetta energetica, tramite il registro EPREL (Registro europeo delle etichette energetiche - *European Product Database for Energy Labelling*)

Il Piano, che prevede una revisione intermedia nel 2028, include tra i prodotti prioritari:

- **Nuovi prodotti finali:** Tessili/abbigliamento (adozione prevista 2027), mobilio (2028), pneumatici (2027) e materassi (2029).
- **Prodotti intermedi:** Ferro e acciaio (2026) e alluminio (2027).
- **Requisiti orizzontali:** Norme sulla riparabilità (incluso un punteggio di riparabilità) (2027) e sul contenuto riciclato/riciclabilità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (2029).
- **Prodotti connessi all'energia:** Vengono riportati 16 gruppi di prodotti dal piano precedente (2022-2024), tra cui emettitori a bassa temperatura, display, caricabatterie per veicoli elettrici, lavastoviglie e lavatrici domestiche, con scadenze di adozione che variano dal 2026 a fine 2030.

Alcuni prodotti elencati nel regolamento base, come detersivi, vernici, lubrificanti e, inizialmente, le calzature, NON sono inclusi come priorità immediate, ma per le calzature e le sostanze chimiche verranno avviati studi specifici.

Tra gli elementi chiave dell'attuazione:

- **Dimensione internazionale:** Saranno valutate le implicazioni per i paesi terzi, promuovendo il dialogo.
- **Passaporto Digitale di Prodotto (DPP):** Fornirà dati dettagliati sulla sostenibilità dei prodotti.
- **Informazione ai consumatori:** Le etichette energetiche continueranno per i prodotti pertinenti, mentre per altri si userà il DPP o etichette specifiche (es. "Ecodesign Sustainable Products", etichetta armonizzata per garanzie di durabilità).
- **Appalti pubblici verdi (GPP):** Potranno essere stabiliti criteri minimi obbligatori per stimolare mercati guida per prodotti sostenibili.

Il Piano specifica poi che è fondamentale una **vigilanza efficace da parte degli Stati membri**, con il supporto della Commissione, per assicurare la conformità, specialmente per le vendite online. La Commissione intende intensificare la collaborazione con le autorità nazionali.

Si invita a voler trasmettere eventuali osservazioni all'indirizzo legislativo@confapi.org

➤ **Regolamento europeo FSE+**

È stato avviato in Commissione politiche UE del Senato la proposta di Regolamento UE modifica del regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) ([COM\(2025\) 164 definitivo](#)). (v. news n. 12/2025)

La proposta mira a reindirizzare le risorse verso investimenti nelle capacità di difesa, la competitività, la preparazione e l'autonomia strategica dell'UE, nonché verso gli obiettivi del patto per l'industria pulita.

Gli obiettivi principali della proposta sono:

- **Allineare gli investimenti alle nuove priorità:** Rispondere alle incertezze geopolitiche e alle transizioni verde, sociale e tecnologica.
- **Sviluppo delle competenze:** Affrontare le carenze di competenze e di manodopera, considerate ostacoli alla crescita. Investire nello sviluppo delle competenze e nella mobilità dei lavoratori è una priorità.
- **Maggiore flessibilità e accelerazione:** Introdurre maggiore flessibilità e incentivi per un rapido impiego delle risorse FSE+.

In particolare, per quanto di maggiore interesse di evidenza:

Adattamento dei Lavoratori, delle Imprese e degli Imprenditori alla Decarbonizzazione:

- Viene riconosciuta la **necessità di adeguamento delle industrie europee** a fronte dei costi energetici, della concorrenza globale e delle minacce al commercio internazionale.
- **Sostegno mirato:** Si propone di consentire un sostegno specifico per l'acquisizione di competenze, il miglioramento del livello delle competenze (*upskilling*) e la riqualificazione (*reskilling*) per l'adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori ai cambiamenti legati alla decarbonizzazione delle capacità produttive.
- **Priorità dedicate:** Questi interventi potranno essere programmati nell'ambito di priorità dedicate che beneficeranno di maggiore flessibilità, tra cui un aumento del prefinanziamento sulla dotazione della priorità e un maggiore livello di cofinanziamento (fino al 100%).

Misure di Flessibilità e Semplificazione per Accelerare gli Investimenti:

- **Prefinanziamento Aggiuntivo:**
 - Per i programmi che riassegnano almeno il 15% delle loro risorse alle nuove priorità (incluse decarbonizzazione e difesa) e alla Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP) nel contesto del riesame intermedio, è proposto un prefinanziamento una tantum del 4,5% nel 2026 a titolo FSE+.
 - Per le priorità dedicate alla difesa e alla decarbonizzazione, è previsto un prefinanziamento eccezionale del 30% sulla dotazione di tali priorità.
- **Proroga Ammissibilità Spese:** Per i programmi che riassegnano almeno il 15% delle risorse alle nuove priorità e STEP, il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese è prorogato di un ulteriore anno (fino al 31 dicembre 2030), offrendo, quindi, più tempo per implementare e completare i progetti.
- **Tasso di Cofinanziamento al 100%:** Per le priorità dedicate alla difesa e alla decarbonizzazione, e per le priorità dei programmi che interessano regioni NUTS 2 confinanti con Russia, Bielorussia o Ucraina (a certe condizioni), sarà possibile applicare un tasso massimo di cofinanziamento UE fino al 100%.
- **Riprogrammazione:** Gli Stati membri saranno autorizzati a ripresentare la loro valutazione del riesame intermedio e le richieste di modifica del programma per sfruttare queste nuove priorità e flessibilità, entro due mesi dall'entrata in vigore della modifica del regolamento.
- **Sviluppo di Competenze per l'Industria della Difesa:** il FSE+ faciliterà attivamente lo sviluppo di competenze nell'industria della difesa e gli Stati membri potranno programmare sostegno per lo sviluppo di competenze nell'industria della difesa attraverso priorità dedicate. Queste priorità beneficeranno di un aumento del prefinanziamento (30% eccezionale una tantum), esenzione dal calcolo per la concentrazione tematica e un tasso di cofinanziamento fino al 100%.

✓ **Partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese**

Publicato nella Gazzetta Ufficiale di lunedì 26 maggio il seguente provvedimento:

- **LEGGE 15 maggio 2025, n. 76** - Disposizioni per la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese.

Il testo entrerà in vigore martedì 10 giugno

Per i contenuti v. News dalle Istituzione n. 15 del 2025

[Provvedimento](#)

✓ **Modifiche in materia di assicurazione dei rischi catastrofali**

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2025 il seguente provvedimento:

- **Legge 27 maggio 2025, n. 78** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2025, n. 39, recante misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali.

Il testo dispone misure relative ad alcune proroghe dell'obbligo di stipula, in capo alle imprese, delle polizze contro i danni catastrofali. Per una sintesi dei contenuti v. News dalle Istituzione n. 18 del 2025

La legge è in vigore dal 31 maggio.

[Provvedimento](#) – [Testo coordinato](#)

In vista della prossima riunione del Tavolo permanente istituito presso il MIMIT di monitoraggio della normativa sui rischi catastrofali su richiesta di Confapi, si invita a voler trasmettere eventuali criticità e segnalazioni relative alla prima fase di operatività della normativa all'indirizzo legislativo@confapi.org

DAL GOVERNO

✓ **CONFERENZA UNIFICATA**

➤ **Parere sullo schema di decreto di modifica del FER 2**

La Conferenza Unificata ha espresso il proprio parere, non vincolante, sullo schema di decreto di modifica del [Decreto Fer 2](#), in materia di incentivazione degli impianti di produzione da fonti rinnovabili innovativi o con costi di generazione elevati.

In data 17 aprile, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome si era già espressa con parere favorevole indicando però le seguenti raccomandazioni, anch'esse non vincolanti:

- l'adeguamento della tariffa incentivante oggi in vigore, pari al 0,233 €/kWh e stabilita nel 2021, dato che non considera l'incremento dei costi di realizzazione legati alle recenti crisi internazionali;

- valorizzare il potenziale di sviluppo degli impianti a biogas aziendali di taglia medio-piccola, in ragione della mancata promozione del biometano da parte della strategia nazionale. Per questo, si propone una ricognizione delle tecnologie di riconversione che consentano agli impianti di continuare a produrre energia elettrica anche al termine del periodo di incentivazione, con maggiore efficienza ed efficacia, anche sotto il profilo emissivo. Si suggerisce di incentivare anche altri interventi di upgrade tecnologico, tra cui la sostituzione del generatore endotermico con un alternatore alimentato da fuel cell a biogas; l'integrazione con sistemi di trattamento fumi mediante tecnologia catalitica de-NOx; la regolazione della generazione a chiamata, con accumulo di biogas o di calore per rispondere meglio alla domanda della rete; la realizzazione di impianti per il trattamento del digestato, mirati all'estrazione, separazione e concentrazione delle componenti nutritive, in ottica di economia circolare.

Sul provvedimento si era espressa anche ARERA con apposito [parere](#).

[Parere Conferenza Unificata su modifica FER2](#)

✓ **MIMIT**

✓ **Firmato il decreto sul credito di imposta per incubatori e acceleratori di start up certificati**

È stato firmato il decreto del MIMIT, di concerto con il MEF, recante le disposizioni applicative per la concessione del credito d'imposta per incubatori e acceleratori di *startup* certificati.

Il decreto, attuativo dell'art. 32 della legge per la concorrenza 2023 ([L. 193/2024](#)), disciplina i criteri di attribuzione, applicazione e fruizione del credito d'imposta e le modalità di controllo ed eventuale recupero dei crediti non spettanti.

In particolare:

- **Risorse disponibili** – La misura dispone di 1 milione e 800mila euro, di cui il 4% è destinato alla copertura degli oneri di gestione.
- **Soggetti e investimenti ammissibili** – Potranno beneficiare del credito d'imposta gli investimenti nel capitale sociale delle *startup* innovative, effettuati direttamente o per tramite di società che investono prevalentemente in *startup* innovative, da incubatori e acceleratori qualificati che non incorrono nelle cause ostative di cui all'articolo 4 del decreto. Gli investimenti per cui è riconosciuto il credito d'imposta non potranno superare i 500.000 euro e dovranno essere mantenuti per almeno tre anni;
- **Misura del contributo** – Il contributo è riconosciuto, ai sensi del regolamento *de minimis*, in misura pari all'8% dell'investimento, e può essere cumulato con altri aiuti di Stato.
- **Soggetto gestore** – Il soggetto gestore di ogni aspetto operativo della misura sarà Invitalia.
- **Modalità di accesso** – Gli incubatori presenteranno apposita richiesta di accesso al beneficio ad Invitalia *prima dell'effettuazione dell'investimento*; un successivo bando ministeriale, adottato entro 45 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto,

definerà la data di apertura dei termini di presentazione delle istanze e le relative procedure di presentazione, verifica e comunicazione degli esiti.

- **Decadenza dal beneficio e controlli** – Il soggetto beneficiario decadrà dal contributo nel caso in cui la documentazione presentata sia incompleta e irregolare, l'investimento cessi prima di tre anni o la perdita della qualifica di *startup* innovativa, fatti salvi i casi in cui la *startup* superi la soglia di valore di produzione annua, sia quotata su un sistema multilaterale di negoziazione o diventi una PMI innovativa. I soggetti beneficiari sono tenuti a conservare la documentazione relativa al beneficio per cinque anni dall'investimento effettuato, nonché apposita certificazione emessa da un revisore legale dei conti che attesti l'effettuazione dell'investimento. Il MIMIT e Invitalia procederanno, in caso di indebita fruizione, al recupero delle somme.

Il decreto dovrà essere pubblicato sul sito del MIMIT e la relativa comunicazione in Gazzetta Ufficiale.

✓ **MASE**

➤ **Avviata la Terza fase di consultazione pubblica per il Piano Sociale per il clima**

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato la terza fase della consultazione pubblica per la predisposizione del Piano Sociale per il Clima.

La consultazione è **dal 29 maggio e fino al 15 giugno 2025**, mentre la versione definitiva del Piano sarà trasmessa alla Commissione europea entro il 30 giugno.

Questa fase ha, in particolare, l'obiettivo di raccogliere contributi e osservazioni da parte di cittadini, istituzioni, imprese, associazioni e altri portatori di interesse sulle misure e gli investimenti nazionali proposti, finalizzati ad accompagnare in modo equo e inclusivo la transizione ecologica, in particolare nel contesto del nuovo sistema ETS2.

Il Piano mira a mitigare gli impatti economici della transizione verde, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione e del tessuto produttivo come famiglie a basso reddito, microimprese e utenti dei settori del trasporto e del riscaldamento.

[Link](#) alla Consultazione

➤ **Avviso per il finanziamento di progetti di R&S relativi alla progettazione ecocompatibile e alle attività di estrazione mineraria urbana**

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato di aver pubblicato il nuovo Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo relativi alla progettazione ecocompatibile e alle attività di estrazione mineraria urbana.

La misura, che dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 24 milioni di euro, rientra nell'investimento PNRR dedicato all'approvvigionamento sostenibile delle materie prime critiche ed è gestita dal Dipartimento Sviluppo Sostenibile e dalla DG Economia circolare e bonifiche del MASE.

Sono stati definiti, in particolare:

- **Ambito di applicazione, finalità e risorse** – L’avviso è finalizzato alla selezione di almeno 10 proposte progettuali; la dotazione finanziaria complessiva è pari a 24 milioni di euro. Una quota del 40% delle risorse è destinata a progetti da realizzarsi per una quota maggioritaria nelle regioni del Sud, mentre una quota del 60% è destinata ai progetti proposti da PMI e reti di imprese.
- **Soggetti, progetti e spese ammissibili** – Possono partecipare al progetto le imprese, operanti sull’intero territorio nazionale, che esercitano attività dirette alla produzione di beni e/o di servizi. La partecipazione potrà avvenire anche congiuntamente tra imprese o con organismi di ricerca, mediante il ricorso ai contratti di rete. I progetti, che devono prevedere spese ammissibili per una somma compresa fra 1 e 2 milioni di euro, e da realizzarsi sul territorio nazionale, devono concentrarsi su:
 - riciclaggio e il trattamento dei rifiuti di materie prime critiche e materie prime strategiche;
 - progettazione ecocompatibile nella fabbricazione di prodotti e sistemi complessi e nei processi di mercato e consumo;
 - ottimizzazione della raccolta e della cernita dei rifiuti urbani e cernita finalizzata a garantire un'offerta costante di materie prime critiche.
- **Agevolazioni concedibili** – Sono concesse agevolazioni per il 50% dei costi e delle spese ammissibili per la ricerca industriale e per il 25% dei costi e delle spese ammissibili per lo sviluppo sperimentale; le quote possono essere aumentate per le MPMI e per i contratti di rete che vedano la partecipazione di organismi di ricerca.
- **Modalità di presentazione delle domande e di concessione delle agevolazioni** – Le domande andranno presentate, seguendo i modelli presenti in allegato, dalle ore 12 del **5 giugno 2025** alle ore 12 del **4 luglio 2025**, all’indirizzo ecb@pec.mase.gov.it, indicando nell’oggetto “M7-Inv.8 PNRR - Materie prime critiche – Presentazione domanda”. Un’apposita Commissione valuterà le domande; le erogazioni avverranno per tramite di un’anticipazione del 30%, se richiesta e a fronte di una fidejussione, e per successive quote intermedie fino al 90% del contributo.

Avviso – Allegati

I

➤ **Manifestazione di interesse per contribuire alla realizzazione del Padiglione Italia alla prossima COP 30 in Brasile**

Il MASE ha reso disponibile una manifestazione di interesse rivolta agli operatori del settore privato interessati a contribuire alla realizzazione del Padiglione Italia alla prossima COP 30 che si terrà a Belèm in Brasile dal 10 al 21 novembre 2025.

In particolare, la manifestazione di interesse è rivolta a operatori attivamente impegnati per la sostenibilità e la lotta ai cambiamenti climatici ed è finalizzata a verificare la disponibilità di soggetti privati e imprese a supportare le attività e le opere previste all’evento senza oneri finanziari per gli organizzatori.

Sono ammesse a presentare la propria manifestazione di interesse privati, imprese, cooperative e consorzi in possesso dei necessari requisiti, tra i quali figura il possesso di certificazioni ambientali riconosciute.

Le imprese interessate dovranno compilare l'apposito [modulo](#) online **entro le ore 18 del 30 luglio 2025**.

Le organizzazioni selezionate saranno poi contattate e riceveranno tutte le informazioni necessarie per la partecipazione.

[Comunicato, Guida per la manifestazione di interesse](#)

✓ **GSE**

➤ **Publicato Manuale per utilizzo della Piattaforma Aree idonee**

Il GSE ha pubblicato il manuale per l'utilizzo della Piattaforma aree idonee a supporto delle Regioni e del MASE per l'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti a energie rinnovabili.

La realizzazione della Piattaforma ha il fine di includere tutte le informazioni e gli strumenti necessari a Regioni e Province Autonome per connettere ed elaborare i dati per la caratterizzazione e qualificazione del territorio, anche in relazione alle infrastrutture già realizzate, a quelle autorizzate e a quelle in corso di autorizzazione.

Secondo quanto contenuto nel manuale, gli utenti possono accedere alla Piattaforma dopo essersi autenticati nell'[Area Clienti](#) del GSE, mediante SPID o con User Id e Password. Per ogni utenza, è definito un ambito territoriale di competenza che permette la visualizzazione delle informazioni geografiche all'interno della Piattaforma, su una mappa cartografica.

[Manuale Piattaforma Aree idonee](#)

✓ **ANTITRUST**

➤ **Avviata Consultazione pubblica sullo schema di regolamento attuativo in materia di rating di legalità**

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato una consultazione pubblica sullo schema di regolamento attuativo in materia di rating di legalità.

Il Rating di legalità, istituito dall'articolo 5-ter decreto-legge Liberalizzazioni ([d.l. 1/2012](#)), ha lo scopo di premiare le gestioni aziendali trasparenti e il rispetto dei principi etici nei comportamenti aziendali. È attribuito da AGCM alle imprese in possesso dei requisiti che lo richiedano, e viene riconosciuto tramite un punteggio da una a tre stelle, che costituiscono un indicatore del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese. All'attribuzione del rating conseguono benefici nell'accesso a risorse e opportunità sia in ambito pubblico che in ambito privato.

Lo schema di regolamento proposto contiene disposizioni in materia di:

- Requisiti per la presentazione della domanda di rating;

- Motivi ostativi al conseguimento del rating;
- Requisiti premiali;
- Procedimento di attribuzione del rating;
- Durata, rinnovo, annullamento, revoca, riduzione o sospensione del rating.

I soggetti interessati potranno partecipare alla consultazione entro il **25 giugno 2025**, inviando una mail all'indirizzo consultazione.rating2025@agcm.it.

[Schema di regolamento](#) – [Pagina dedicata al rating](#)

DA BRUXELLES

✓ DALLA COMMISSIONE

➤ La Commissione europea adotta il Net-Zero Industry Act

La Commissione europea ha adottato alcuni atti delegati e una comunicazione per attuare il **Net-Zero Industry Act (NZIA)**, il regolamento volto a rafforzare la produzione europea di tecnologie a zero emissioni nette e a sostenere la competitività dell'industria pulita dell'UE. Le nuove misure chiariscono l'ambito di applicazione del regolamento, elencando i **prodotti e componenti** interessati, i criteri per ottenere lo **status di progetto strategico** (che garantisce iter autorizzativi più rapidi e assistenza finanziaria), e introducono **criteri non legati al prezzo** (come una condotta aziendale responsabile, la sicurezza informatica e la resilienza della supply chain) da applicare negli **appalti pubblici e nelle aste per le energie rinnovabili**.

A partire dal **30 dicembre 2025**, almeno il **30% dei volumi d'asta o 6 GW all'anno per Stato membro** dovrà includere questi criteri. La Commissione ha inoltre adottato un atto che elenca i prodotti finali con tecnologia a zero emissioni nette e i loro principali componenti specifici. Questo elenco aiuta a identificare quali prodotti possono far scattare l'applicazione obbligatoria del criterio di "resilienza" non legato al prezzo. Ciò significa che, in alcune procedure pubbliche, le amministrazioni aggiudicatrici devono considerare la resilienza della catena di approvvigionamento insieme al prezzo nella selezione delle tecnologie o dei fornitori, vale a dire che in questi casi le amministrazioni aggiudicatrici non dovrebbero semplicemente selezionare l'opzione più economica. Questo criterio deve essere applicato negli appalti pubblici, nelle aste di energia rinnovabile e in altre forme di intervento pubblico, quando vi è un'eccessiva dipendenza da un'unica fonte di approvvigionamento per uno di questi prodotti.

Infine, una comunicazione della Commissione mappa le attuali dipendenze dell'UE dai Paesi terzi in ambito tecnologico, a supporto delle decisioni sugli interventi pubblici e sulla selezione dei progetti strategici.

Il Parlamento europeo e il Consiglio avranno ora **due mesi di tempo** per esaminare l'atto delegato (prorogabili di altri due). Non è previsto alcun periodo di controllo per gli atti di esecuzione adottati.

tecnologiche. Inoltre, aiuta gli Stati membri a valutare i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette ammissibili allo status di progetto strategico.

[Atto di elenco dei prodotti finali a tecnologia a zero emissioni nette e dei loro principali componenti](#)

[Atto di identificazione delle sottocategorie nell'ambito delle tecnologie a zero emissioni nette e l'elenco dei componenti specifici utilizzati per tali tecnologie](#)

[Atto sui criteri non legati al prezzo](#)

[Link alla comunicazione](#)

➤ **La Commissione europea presenta la Strategia per le startup e le scaleup**

La Commissione europea ha presentato la nuova **Strategia per le startup e le scaleup** nell'ambito dell'iniziativa *Choose Europe*, con l'obiettivo di rendere l'UE un ambiente più attrattivo e competitivo per la nascita e la crescita di imprese tecnologiche di portata globale.

La Strategia mira a sostenere le imprese lungo l'intero ciclo di vita, dalla fase iniziale alla maturazione, affrontando le principali barriere normative, finanziarie e operative. Le azioni si articolano in cinque aree chiave:

1. **Ambiente favorevole all'innovazione** – Semplificazione normativa e riduzione della frammentazione nel Mercato Unico tramite un "28° regime europeo". Introduzione dell'*European Business Wallet* per interazioni digitali con le PA e promozione di *regulatory sandboxes* attraverso il futuro *European Innovation Act*.
2. **Accesso ai finanziamenti** – Sviluppo di un mercato europeo del venture capital e mobilitazione di investitori istituzionali. Previsti il rafforzamento del *Consiglio europeo per l'innovazione*, la creazione del *Fondo Scaleup Europe* per le deep tech e un *Patto europeo per gli investimenti nell'innovazione*.
3. **Accesso al mercato e commercializzazione** – Lancio dell'iniziativa *Lab to Unicorn* per connettere università e impresa, promuovendo spin-off e la valorizzazione della proprietà intellettuale. Previsti anche nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato legati alla PI.
4. **Talenti e capitale umano** – Attrazione e fidelizzazione di talenti tramite l'iniziativa *Blue Carpet*, con focus su formazione imprenditoriale, fiscalità delle stock option e mobilità transfrontaliera. Rafforzata la *Direttiva sulla Carta Blu* e promossi meccanismi di ingresso rapido per fondatori da Paesi terzi.
5. **Infrastrutture e servizi** – Introduzione di una *Carta di accesso per utenti industriali* per semplificare le condizioni di accesso alle infrastrutture di ricerca e innovazione in tutta l'UE.

Prossimi passi: La Commissione monitorerà l'attuazione della strategia e ne riferirà entro la fine del 2027.

[Link alla comunicazione](#)

✓ **DAL CONSIGLIO EUROPEO**

➤ **Consiglio Agricoltura – Richiesta di semplificazioni al Regolamento sulla Deforestazione**

Il 26 maggio si è tenuta una riunione del Consiglio Agricoltura, durante la quale è stata discussa una nota presentata da Lussemburgo e Austria, sostenuta da Bulgaria, Croazia, Finlandia, **Italia**, Lettonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Repubblica Ceca. Anche la Germania ha espresso sostegno nel corso del dibattito.

La nota evidenzia le criticità applicative del Regolamento UE sulla deforestazione, ritenuto ancora troppo oneroso, nonostante il recente rinvio della sua entrata in vigore. I Paesi firmatari chiedono pertanto una serie di semplificazioni, tra cui:

Introduzione di una categoria di Paesi o regioni a rischio nullo di deforestazione: per le importazioni provenienti da queste aree, agli operatori non verrebbe richiesto di fornire la geolocalizzazione delle superfici agricole o forestali utilizzate, né le autorità competenti sarebbero obbligate a eseguire controlli, purché le normative e le pratiche locali garantiscano una reale tutela contro la deforestazione e il degrado forestale;

Possibilità di introdurre un meccanismo di compensazione regolamentato in questi Paesi o regioni a rischio trascurabile o nullo: tale meccanismo permetterebbe l'abbattimento di alberi, esclusivamente al di fuori delle foreste primarie o aree protette ad alto valore di biodiversità, a condizione che venga effettuata una riforestazione certificata su una superficie equivalente nello stesso Paese;

Controlli basati su un'analisi del rischio, senza imporre un numero minimo di verifiche obbligatorie;

Riduzione al minimo degli obblighi di rendicontazione e documentazione, prevedendo ad esempio una semplice dichiarazione sulla superficie interessata.

In attesa delle prossime proposte da parte della Commissione europea, questi Paesi chiedono **un ulteriore rinvio dell'entrata in vigore del regolamento al 30 dicembre 2026**.

Francia e Spagna hanno invece espresso una posizione contraria al rinvio, pur riconoscendo l'utilità di semplificare le modalità attuative.

[Link alla nota](#)